

vi portano Riso, Caffè, Fichi secchi, Zibibbo, Datteri, Pannilani, ed altra sorta di Drapperie, cambiando ogni cosa in tanti Schiavi, che conducono ne'loro Paesi.

Il primo giorno di Dicembre giunse a *Baciosaray*, Città Capitale della *Crimèa*, aperta, ma situata fra due Monti, che le servono di Muraglie, e di Terrapieni. E' popolata abbondantemente da Turchi, da Tartari, Greci, Armeni, ed Ebrei. Le tre ultime Nazioni pagano il Tributo annuo di uno Scudo per ciascheduna abitazione, essendo dispensati i Tartari da tale, e da ogni altro aggravio, rimanendo solamente caricati di dare ogni anno alla Porta la decima parte di tutti gli Schiavi soliti farsi nelle loro Scorrerie annuali, e continue. In questa le Case hanno la sorte di superare tutte quelle del Paese in bellezza; e le Moschèe sono fabbricate di pietre bianche; anzi alcune sono coperte di piombo. Anche le *Caravansere* sono assai comode; e le Acque sono perfette.

Il Palazzo, che serve di abitazione al *Cham*, è una fabbrica grande, ma goffa, benchè abbondante di luoghi assai comodi. Nello ingresso dell' ampio Cortile si vedono due Sepolcri di bella struttura, ne' quali giacciono le ossa di due *Chami* defunti nel tempo de'loro Governi; caso, che rade volte si vede accadere, per quanto si narra, perchè d' ordinario pare, che sieno deposti, e relegati nell'Isola di *Rodi*, ove sogliono finire i lor giorni. Questo *Cham* gode il privilegio di battere una piccola moneta, che si calcola del valore di cinque Aspri.

Si annoverano solamente mille dugento Soldati